

DESCRIZIONE DEL PARCO

DI

VILLA ANNONI

IN CUGGIONO

Cenni storici della villa e del suo giardino



ScienzaViva in giardino

Orti botanici e giardini di delizia. Antichi saperi e nuove pratiche per la diffusione della cultura scientifica

© - Copyright ReGiS – 2024

GIARDINO DI VILLA ANNONI

Comune: Cuggiono, piazza XXV Aprile 4

Data: fine del XVIII sec.

Dimensione: 23 ha

Tipologia d'impianto: giardino all'inglese

Descrizione sintetica

Sorto alla fine del '700 in relazione alla villa progettata da Giuseppe Zanoja cui successe Leopold Pollack, il parco di villa Annoni si presenta come caso esemplare di *giardino paesaggistico all'inglese* con sentieri non rettilinei, rilievi artificiali, laghetto, gruppi boschivi disposti in modo da esibire visuali appositamente studiate, arredi ed edifici dal gusto pittoresco. Comprende una parte agricola che rientra nello stretto *rapporto* tra giardino e paesaggio fondativo della filosofia inglese del parco paesaggistico. Dal 1979 villa e parco sono di proprietà del Comune di Cuggiono.

Elementi emergenti oggi

Laghetto paesaggistico, esemplari arborei notevoli per età e specie, tempietto ionico, campi agricoli e canali irrigui.

Libri che ne parlano

- 📖 AA.VV., *Le architetture vegetali nel milanese. Parchi, giardini e alberi di interesse storico e monumentale*, Quaderni del Piano Territoriale n. 22, Provincia di Milano, Guerini e Associati
- 📖 BISI, L., *Da privato a pubblico: acquisizione di ville, palazzi, cascine e giardini nei comuni della Provincia di Milano*, Milano, Nuove ed. Mazzotta, 1980
- 📖 Bollini M., Cozzi A., Reano D., *Villa Annoni: ipotesi di conservazione e riuso*, Tesi di laurea, Politecnico di Milano, rel. Tartaglia F., A.A. 1990/91
- 📖 Langè S., *Ville della provincia di Milano*, edizioni SISAR, Milano, 1972
- 📖 Mezzanotte G., *Architettura neoclassica in Lombardia*, Napoli 1966
- 📖 Perogalli, C., Bascapè, C., *Ville milanesi*, Tamburini, Milano, 1965
- 📖 Venturi, G., *I lumi del giardino: teoria e pratica del giardino all'inglese di Lombardia tra Sette e Ottocento*, in Tagliolini A., *Il giardino italiano dell'Ottocento*, Guerini e Ass., Milano 1990

Tracce d'archivio

ASMi, Mappe di Carlo VI, 1724

ASMi, Catasto lombardo-veneto 1856-1873

ASMi, Cessato Catasto, 1901

IGM, Carta topografica dei contorni di Milano rilevata d'in sul terreno e disegnata nella proporzionale scala di 1 a 25.000 dal primo tenente ingegnere geografo pensionato Giovanni Brenna A. Vallardi, 1836-1851
IGM, Carta manovra dei dintorni di Milano, 1878

Scienza in giardino

Il salice in erboristeria.

Il prato fiorito, fonte di biodiversità.

Descrizione del complesso

Il parco di Villa Annoni si distingue come uno dei più significativi esempi di parchi neoclassici lombardi, grazie alla sua vasta estensione di 23 ettari, seconda solo al parco della Villa Reale di Monza.

È suddiviso in due zone distinte: la principale che si estende per circa 113.500 metri quadrati di fronte alla villa e agli edifici, e la zona di coltivazione, che copre circa 108.500 metri quadrati lungo via Magenta, con un confine a sud e via Cicogna a ovest.

L'aspetto generale del parco è rimasto pressoché invariato fino ai giorni nostri, mantenendo lo stile inglese con sentieri sinuosi, rilievi artificiali che creano movimento e varietà di panorami, un laghetto anch'esso artificiale e gruppi di alberi strategicamente posizionati per aprire e chiudere prospettive, dando l'impressione di dilatare all'infinito le dimensioni del parco stesso.

Seguendo lo stile inglese, nel parco sono presenti piccole strutture costruite, come il tempietto ionico, la Coffee house e la casa dei daini. Anche l'ingresso est è caratterizzato dalla presenza di un edificio con un atrio centrale e corpi laterali.

Nel cuore del parco all'inglese si trova un piccolo laghetto, con forme naturali, alimentato artificialmente e popolato da oche, anatre e cigni.

Accanto alla parte "monumentale" del parco si estende la zona coltivata caratterizzata da campi regolari delimitati da canali e talvolta da filari di alberi (la parte agricola è gestita direttamente da un agricoltore, e i prati, un

tempo fioriti ma ormai impoveriti, vengono falciati e utilizzati per produrre fieno).

Caratteri botanici storici

La vegetazione riveste un ruolo di grande importanza, soprattutto nella zona del giardino, dove si possono trovare oltre 160 specie arboree tra alberi e arbusti a foglia caduca e sempreverdi. Tra le specie più comuni ci sono querce, aceri, robinie e carpini, oltre a esemplari di Ginkgo biloba, meli da fiore (*Prunus serrulata*) rari, osmanti e lauri portoghesi.

I cedri del Libano, piantati nell'area adiacente alla villa, rappresentano gli alberi più antichi del parco e risalgono all'epoca originale della sua realizzazione, quando rappresentavano una specie piuttosto rara. Nel parco si possono anche trovare cedri atlantici e deodara, altrettanto rari per l'epoca.